

## **Delibera 161/23/CONS**

**Risposta TIM alla consultazione sulla proroga della durata dei diritti d'uso delle frequenze per servizi WLL nella banda 24.5-26.5GHz, ai sensi della legge n. 41/2023**

**Roma, 4 settembre 2023**

## 1 Introduzione

TIM accoglie con favore la nuova opportunità offerta da AgCom di esporre il proprio posizionamento sul procedimento relativo alla proroga della durata dei diritti d'uso delle frequenze per servizi WLL nella banda 24.5-26.5GHz, ai sensi della Legge n. 41/2023.

Il presente documento si sofferma sugli aspetti che, a parere di TIM, sono da approfondire nel testo posto in consultazione e contiene alcune proposte con l'obiettivo di contribuire allo svolgimento del procedimento.

## 2 Executive Summary

Si riportano di seguito le principali osservazioni di TIM che verranno poi approfondite nel prosieguo del documento in merito alla proroga della durata dei diritti d'uso esistenti nella 26 GHz bassa per servizi WLL, quest'ultima richiedibile dagli attuali assegnatari sino al 31 dicembre 2026.

- Occorre sottolineare come in Italia la banda 26,5-27,5 GHz (c.d. 26 GHz alta) sia stata già assegnata nel 2018 per servizi di comunicazione elettronica a banda ultra-larga, al termine di una procedura competitiva, in armonia con le previsioni della direttiva (UE) 2018/1972, secondo cui gli Stati membri dovevano consentire l'uso di almeno 1 GHz della banda di frequenze dei 26 GHz entro il 31 dicembre 2020 per agevolare la diffusione del 5G.
- Dal momento che solo una quota minoritaria di licenze riguarda realtà regionali o locali, è opportuno che siano scongiurate, nel corso del procedimento di proroga dei diritti individuali, distorsioni della concorrenza sul mercato interno;
- Le modalità di assegnazione e le condizioni di utilizzo della banda 26 GHz devono essere valutate attentamente al fine di evitare discriminazioni tra gli assegnatari dei diritti d'uso della parte alta della banda 26GHz e gli assegnatari della parte bassa della medesima banda;
- Il Tavolo Tecnico istituito con gli operatori beneficiari della proroga oggetto del provvedimento del 2022 (Legge15/2022) ad intendimento di TIM esaurirà il proprio mandato il 31 dicembre 2024, data cui la citata Legge permetteva di prorogare i diritti d'uso;
- Eventuali *outcome* di tale Tavolo Tecnico non troveranno alcuna applicazione dal momento che le "condizioni di utilizzo" successive alla proroga sono già state stabilite "ex lege" fino al 31 dicembre 2026;
- Ove il MIMIT ritenesse di istituire un nuovo, analogo tavolo di lavoro sulla base della proroga prevista dalla Legge 41/2023, TIM ritiene che debbano essere chiamati a partecipare tutti gli *stakeholder* di mercato interessati, includendo anche gli operatori detentori di diritti d'uso nella banda 26GHz "alta";
- 
- 
- 
- 

### 2.1) Il rispondente ha ulteriori questioni da evidenziare riguardo al contesto di riferimento sin qui riassunto?

#### Il contesto normativo e regolatorio di riferimento

- In merito al quadro normativo TIM ritiene opportuno aggiungere alcuni riferimenti storici meno recenti, come ad esempio:
  - Il Radio Spectrum Policy Group EU (RSPG) nel documento RSPG16-032 FINAL, “Opinion on spectrum related aspects for next-generation wireless systems (5G)”, Brussels, 09 November 2016, identificava l’intera banda 24.25 – 27.5 GHz (di seguito 26GHz), fra quelle prioritarie per lo sviluppo del 5G a livello comunitario, raccomandandone l’armonizzazione entro il 2020 e la messa a disposizione da parte degli Stati membri per il 5G.
  - L’Italia, con legge 27 dicembre 2017, n. 205 (c.d. legge di bilancio 2018), ha definito un’accelerazione verso lo sviluppo dei sistemi 5G, raccogliendo e rilanciando la sfida già posta a livello comunitario con il cosiddetto Action Plan 5G della Commissione Europea, COM(2016)588 final, “5G for Europe: An Action Plan”, Bruxelles, 14 settembre 2016. A tal fine, sulla base di quanto previsto dall’Autorità con Delibera 231/18/CONS, è stata messa a gara, inter alia, la porzione di spettro 26,5-27,5 GHz (la cosiddetta 26 GHz alta), mentre la rimanente porzione 24,25-26,5 GHz (“26 GHz bassa”) è stata lasciata, anche secondo quanto allora previsto in ambito CEPT, per applicazioni del servizio fisso di tipo WLL (Wireless Local Loop), le cui misure per il rilascio di diritti d’uso di frequenze disponibili per reti radio a larga banda erano state nel tempo soggette a numerosi provvedimenti dell’Autorità, ultimo tra i quali la delibera 355/13/CONS.
  - Sempre lo RSPG, nel successivo documento RSPG18-005 FINAL, “RSPG Second Opinion on 5G networks”, Bruxelles, 30 gennaio 2018, ha indicato che gli Stati membri avrebbero dovuto rendere disponibile già entro il 2020 una porzione sufficientemente ampia della banda 26 GHz, ad esempio 1 GHz, ad uso 5G, portando successivamente all’emanazione della Direttiva (UE) 2018/1972, che disponeva che, per agevolare la diffusione del 5G, gli Stati membri dovevano consentire l’uso di almeno 1 GHz della banda di frequenze dei 26 GHz entro il 31 dicembre 2020.
  - L’intera banda 26GHz (bassa e alta) è stata successivamente armonizzata per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili, con decisione (UE) 2019/784 della Commissione del 14 maggio 2019, come modificata dalla decisione (UE) 2020/590 della Commissione del 24 aprile 2020.

### **Il quadro di assegnazione dei diritti d’uso WLL nella banda 26 GHz**

- Dal punto di vista dello stato di assegnazione delle risorse spettrali, TIM innanzitutto osserva che in Italia una banda ritenuta un unicum dal punto di vista dell’armonizzazione comunitaria è, allo stato, suddivisa in due porzioni di spettro assegnate in maniera diseguale:
  - I diritti d’uso nella 26 GHz alta sono di tipo nazionale, assegnati dal MISE nel 2018, con durata sino al 2037, a seguito di un’unica asta competitiva con offerta pubblica, e sono relativi ad applicazioni armonizzate per servizi di comunicazione elettronica a banda ultra-larga, e l’utilizzo di tale spettro deve avvenire rispettando un’unica normativa tecnica finalizzata all’introduzione della tecnologia 5G.
  - I diritti d’uso nella 26 GHz bassa sono definiti, invece, su base regionale, assegnati nel tempo dal MISE nel periodo 2002 – 2016 a seguito di specifiche procedure con offerta in busta chiusa, tutti con durata, originariamente, fino al 31 dicembre 2022, e sono relativi ad applicazioni non armonizzate di tipo WLL (Wireless Local Loop).
  - L’uso di tale spettro, che già con Delibera 231/18/CONS l’Autorità riteneva inefficiente in confronto a quanto possibile con i sistemi 5G nella banda 26 GHz alta (parere confermato con Delibera 426/21/CONS), deve rispettare due specifiche normative CEPT, una relativa all’impiego per il servizio fisso punto - punto (REC T/R 13-02), l’altra (ECC/REC/(11)01) relativa all’impiego per sistemi fissi punto - multipunto, l’applicazione della quale introduce l’ulteriore inefficienza dell’uso di bande di guardia.

- Lo stato di assegnazione della 26 GHz bassa riportato nella Tabella 1 del documento posto in consultazione di fatto identifica cinque blocchi assegnati a livello nazionale o prossimo al nazionale (dal blocco C al blocco G), e solo i due blocchi A e B indirizzati maggiormente ad utilizzi regionali, nei quali sono comunque presenti licenze assegnate a operatore con *footprint* complessivo nazionale (Eolo e Open Fiber).
- Le frequenze in oggetto, quindi, originariamente destinate ad applicazioni a livello locale e in zone rurali, tendenzialmente meno remunerative della media nazionale, appaiono in realtà utilizzate per applicazioni di copertura nazionale, limitando considerevolmente l' *"afferinarsi di operatori caratterizzati da un'elevata conoscenza del territorio dal punto di vista socioeconomico, in grado di "dialogare" in modo efficace con le realtà locali per coglierne la domanda e soddisfarne le esigenze di connettività"* come auspicato al punto 33 dell'allegato A alla delibera n. 161/23/CONS.
- Complessivamente, quindi, dal momento che solo una quota minoritaria di licenze riguarda realtà regionali o locali, è opportuno che siano scongiurate, nel corso del procedimento di proroga dei diritti individuali, distorsioni della concorrenza sul mercato interno.
- A tal fine è opportuno che le modalità di assegnazione e le condizioni di utilizzo della banda 26 GHz siano valutate attentamente al fine di evitare discriminazioni tra gli assegnatari dei diritti d'uso della parte alta della banda 26GHz e gli assegnatari della parte bassa della medesima banda.

#### **Il tavolo tecnico per la banda 24.5-26.5 GHz**

- Come opportunamente riportato dall'Autorità, il tavolo tecnico istituito il Ministero ai sensi della Legge n. 15/2022 comprende i soli operatori titolari dei diritti d'uso WLL beneficiari della precedente proroga fino al 31 dicembre 2024; tale tavolo, oltre a definire un'appropriata pianificazione dello spegnimento delle reti presenti e della migrazione degli attuali impianti, aveva l'obiettivo di *"analizzare le successive condizioni di utilizzo delle frequenze nella banda in questione"*.
- Dal momento che la Legge n.15/2022 prevedeva che il Tavolo Tecnico fosse istituito con gli operatori beneficiari della proroga oggetto del provvedimento, ad intendimento di TIM tale Tavolo esaurirà il proprio mandato il 31 dicembre 2024, data cui la citata Legge permetteva di prorogare i diritti d'uso. Ciononostante, eventuali *outcome* di tale tavolo tecnico non potrebbero trovare alcuna applicazione dal momento che le "condizioni di utilizzo" successive alla proroga sono già state stabilite "ex lege" fino al 31 dicembre 2026.
- Preso atto, comunque, come riportato nella delibera posta in consultazione, che nel corso dell'unica riunione tenuta dal Tavolo Tecnico previsto dalla precedente disposizione di legge sono stati riconosciuti i benefici della migrazione alle nuove soluzioni tecnologiche 5G e la consapevolezza della necessità di investire nei prossimi anni in tecnologie come il 5G, TIM ritiene opportuno che, ove il MIMIT ritenesse opportuno istituire un nuovo analogo tavolo di lavoro sulla base della proroga prevista dalla Legge 41/2023, che peraltro non lo prevede esplicitamente, siano chiamati a partecipare tutti gli stakeholder di mercato interessati, in particolare gli operatori detentori di diritti d'uso nella banda 26GHz "alta", anche alla luce di alcuni temi trattati:
  - la definizione di un nuovo piano di assegnazione;
  - gli investimenti necessari per adeguare le reti alle nuove condizioni tecniche;
  - lo sviluppo delle infrastrutture di rete e la valutazione del ritorno dei relativi investimenti;
  - lo stato di occupazione parziale della banda 26 GHz da parte della Difesa;
  - il livello di maturità dello stato dell'ecosistema tecnologico nella banda 26 GHz in ottica della migrazione al 5G.
- 

**3.1) Il rispondente esponga le proprie osservazioni sulle proposte presentate ai fini della disciplina della proroga dei diritti d'uso WLL esistenti.**

- TIM, in linea di principio, ritiene che l'eventuale *refarming* funzionale e la proroga tecnica vadano tenuti separati e quindi concorda con l'Autorità sulla necessità di avviare un processo di "major refarming a regime della parte inferiore della banda 26 GHz, al fine di consentirne un uso più efficiente in base alle nuove condizioni tecniche armonizzate stabilite dalla Decisione e permettere quindi il pieno sviluppo del 5G, in linea con gli obiettivi comunitari, considerate anche le complessità di realizzazione di uno scenario di coesistenza, nella medesima porzione di banda, fra i sistemi WLL attualmente in esercizio e i sistemi 5G, che come detto hanno caratteristiche sostanzialmente differenti".
- Per quanto riguarda la proroga dei diritti d'uso WLL attualmente assegnati, TIM evidenzia .

**3.2) Il rispondente concorda con la modalità di quantificazione proposta per i contributi da pagare per i diritti d'uso WLL nel periodo di proroga?**

- 
- 
- 

**3.3) Il rispondente concorda con la proposta di introdurre degli sconti sui già menzionati contributi, per tener conto del progressivo spegnimento delle frequenze oggetto di proroga?**

**3.4) Il rispondente ritiene condivisibile quanto proposto in merito all'entità degli sconti sui contributi e alle relative modalità applicative?**

- 